

L'appello

IL PREFETTO

«Per vincere questa sfida c'è bisogno di tutti»



Il Prefetto Patrizia Palmisani

MONZA (cmz) «Per eliminare il pericolo del contagio abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti i cittadini». Così all'inizio della scorsa settimana il Prefetto di Monza e Brianza **Patrizia Palmisani**. Poi ha avuto un pensiero particolare per i giovani, quando ancora non erano entrati in vigore i provvedimenti ancor più restrittivi decisi dal Decreto del Presidente del Consiglio **Giuseppe Conte**. Un pensiero ai giovani perché «il comportamento di ciascuno di noi può avere implicazioni enormi nella sfera degli altri».

«Per eliminare il pericolo del contagio abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti i cittadini, a cui chiediamo di affrontare uno sforzo incisivo e necessario per fronteggiare questa situazione», così il Prefetto Palmisani.

Nell'occasione erano state definite anche le linee guida per i controlli, poi diventate più stringenti, che hanno interessato anche le principali stazioni ferroviarie e la rete autostradale. Un aiuto fondamentale nell'attività di vigilanza è stata offerta anche dai sindaci, con cui il Prefetto si è incontrato in videoconferenza giovedì presso la sede della Provincia.

Nei confronti del presidente dell'Ente **Luca Santambrogio**, il Prefetto ha avuto parole di apprezzamento: «Ho raccolto con favore la proposta del presidente della Provincia, che in queste settimane sta svolgendo un importantissimo lavoro di *trait d'union* con i sindaci. Il loro contributo è importantissimo per far abbracciare ai cittadini i principi del buon senso e della responsabilità verso la comunità di appartenenza».

Il Prefetto ha dunque indicato quello che nelle prossime settimane dovrà essere il principio informatore sia dell'azione delle Istituzioni, sia dei comportamenti dei cittadini.

«D'ora in avanti la tutela della salute pubblica assume una posizione centrale e preminente in tutti gli ambiti della vita quotidiana, tanto lavorativa, quanto relazionale. In questa situazione emergenziale, la tutela del diritto alla salute passa per il rispetto dei limiti e delle regole che il Governo ha ritenuto necessario porre. Le Istituzioni sono chiamate a farle osservare senza eccezioni, ma sono sicura che la comunità saprà darci una mano. Chiedo a tutti i cittadini di attenersi scrupolosamente alle prescrizioni indicate».

Dove i comportamenti non sono stati appropriati sono poi scattate denunce e sanzioni. E da questa settimana accanto alle Forze dell'Ordine ci saranno anche i militari dell'Esercito.



A Monza e in Brianza tutti in casa

Questa settimana il contagio non ha risparmiato politici, preti e purtroppo neppure persone giovani
Positivo il sindaco di Triuggio, morto 32enne di Nova

TRIUGGIO (cmz) C'è anche un sindaco fra le persone positive al Coronavirus. E' il primo cittadino di Triuggio **Pietro Cicardi**. E' stato lui stesso a informare la popolazione dal letto d'ospedale in cui è ricoverato. L'annuncio sulla pagina Facebook del Comune: «Sto bene e spero di uscire in fretta. Sto applicando il protocollo previsto per questi casi. Appena terminato il periodo di controllo e quarantena tornerò al mio posto di sindaco».

Così il primo cittadino, architetto 63enne, che nella stessa occasione ha fatto presente alla popolazione che un ottantenne del paese il giorno precedente è deceduto proprio a causa del Coronavirus. Sempre a Triuggio contagiato anche un consigliere di maggioranza, **Raffaele Comi**, 66 anni, che avrebbe avuto contatti con il primo cittadino. Anche lui è ricoverato in

ospedale ma senza problemi respiratori. A Carate ad essere risultato positivo al tampone è invece l'ex capogruppo della Lega **Carlo Camassasca**, classe 1959. Sempre a Carate in ospedale anche **Roberto Ripamonti**, 50 anni.

La malattia, purtroppo, non ha risparmiato neanche medici e infermieri del territorio, ricoverati o in quarantena proprio per aver contratto il virus. Neppure i sacerdoti si sono salvati. Dopo la suora di Monza risultata positiva al virus la scorsa settimana stavolta è toccato a quattro sacerdoti, due di Seregno, uno di Monza e uno di Macherio essere contagiati.

Positivi al virus anche una sessantina di ospiti della Casa di riposo San Giuseppe di Vimercate, cinque gli anziani deceduti negli scorsi giorni, ma al momento non si può dire con cer-

tezza che la causa sia questa. Contagiato anche un giornalista monzese, fortunatamente non in gravi condizioni. Anche un richiedente asilo della struttura di Camparada che ospita i profughi e dove in settimana non sono mancati momenti di tensione, è risultato positivo al tampone per il coronavirus. Dodici le persone, tra ospiti e personale, messe in quarantena. Per un paio di settimane insomma non potranno uscire di casa, neanche per gravi ragioni. Lo stesso vale per i parenti delle persone decedute, tra le quali annoveriamo purtroppo un 32enne barista di Nova Milanese, **Fabrizio Marchetti**, e il 74enne presidente dell'associazione «Macondo» di Giussano, **Luciano Biraghi**, per il quale però si attende ancora l'esito del tampone. Complessivamente i decessi per Coronavirus accertati sono 16.



Il sindaco di Triuggio Pietro Cicardi

Fino
siam
sanz

Da venerdì 3 aprile no in quarantena, zioni per chi sgarra



LA MAPPA DEL CONTAGIO
Purtroppo il virus non si arresta. A sinistra i contagiati nella nostra provincia ai quali purtroppo si devono aggiungere 16 decessi: 4 a Vimercate, 3 ad Agrate, 2 a Corezzano e 1 a Monza, Nova Milanese, Desio, Verano, Triuggio, Cavenago e Usmate

MONZA (cmz) «Restate in casa», questo l'imperativo per sconfiggere il Coronavirus. Eppure ancora tanti cittadini, troppi, escono dalle proprie abitazioni senza giustificati motivi. A domenica 15 marzo le Forze dell'ordine della nostra Provincia avevano controllato 3.510 persone e 828 esercizi commerciali. Sono state 122 le denunce per inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità, alle quali si sono aggiunte 5 denunce per altri reati e 5 sanzioni amministrative. Questi i numeri forniti dalla Prefettura MB alla data di ieri, lunedì 16 marzo, ai quali si devono

aggiungere quelli dei controlli effettuati dalle Polizie locali dei vari Comuni. Insieme ad esempi negativi ce ne sono però tanti, tantissimi positivi. La gente sta ordinatamente in coda, anche a lungo, per poter entrare in un supermercato o in una farmacia, due dei pochi esercizi rimasti aperti con le edicole. Le chiese sono rimaste aperte per consentire ai fedeli di pregare, ma non vengono più celebrate le funzioni, se non a porte chiuse. Chi crede le segue in streaming, in diretta Facebook o sulle radio parrocchiali. I preti si sono ingegnati in mille modi per

essere vicini ai fedeli. Fra quanti soffrono di più questa clausura forzata ci sono i bambini, che sono stati coinvolti in una simpatica iniziativa. Anche fuori dalle nostre case hanno cominciato ad apparire disegni e arcobaleni con quella scritta che è diventata un augurio anche per gli adulti: «Andrà tutto bene». Purtroppo però al momento tutto bene non sta andando. Se si hanno amici e conoscenti nella Bassa Bresciana o in Valseriana, dove il contagio ha mietuto tantissime vittime, non si dorme tranquilli; se si hanno genitori o parenti debilitati per qualche malattia o ospiti in una casa di riposo non si dorme tranquilli, così come se si hanno dei cari impegnati in prima linea negli ospedali per cercare di arginare gli effetti di questo maledetto virus. Andrà tutto bene, lo speriamo di cuore, sia per chi oggi sta soffrendo sia per chi soffrirà domani a causa di una crisi economica che si prospetta senza precedenti. In queste pagine abbiamo cercato di raccontarvi Monza e la Brianza che combattono giorno dopo giorno. Un servizio che si protrarrà nelle prossime settimane perché gli esperti ci dicono che non sarà facile vincere questa battaglia. Alla fine però ce la faremo e torneremo ad abbracciarci.

Le nuove disposizioni valide per tutta la regione

Non bisogna uscire di casa

(cmz) Per tutti gli italiani, quindi anche per noi, vale la disposizione, o meglio l'ordine, di restare a casa. Fino al 3 aprile ci si potrà spostare solo per «comprovate esigenze di lavoro e di salute» con autocertificazione. I controlli ci sono e anche le sanzioni. Ieri, lunedì, il Prefetto di Monza ha fornito i numeri dei controlli delle Forze dell'ordine sul territorio: ben 122 le denunce di persone che non avevano osservato le disposizioni.

Aperti alimentari e farmacie e poco altro

(cmz) I bar e i ristoranti, che martedì scorso potevano ancora restare aperti fino alle 18, sono poi stati chiusi, così come tanti altri negozi. Fino al 3 aprile restano aperti farmacie, supermercati, banche, uffici postali, edicole e poco altro. Sempre con l'accorgimento di tenere la distanza di un metro se ci si reca in qualsiasi negozio. E sempre con la raccomandazione di muoversi da casa solo se strettamente necessario.

«No» a funerali e matrimoni

(cmz) Fino al 3 aprile sono sospese le Messe con i fedeli. Vescovi e sacerdoti hanno comunque trovato il modo per raggiungere i fedeli... a distanza. La disposizione che fino a un paio di settimane fa valeva solo per la Lombardia ora vale per tutta Italia. Sospesi anche i funerali e i matrimoni in chiesa. La salma del defunto verrà benedetta al cimitero e poi tumulata. Anche per le confessioni dovrà essere osservata la distanza di sicurezza.

Su treni, bus e metropolitana

(cmz) Viaggiare all'interno della Lombardia è consentito. Trenord ha ridotto le corse in considerazione della chiusura delle scuole ma i collegamenti sono garantiti. In funzione anche autobus e metropolitane. Spostarsi all'interno della regione non è quindi un problema anche se occorre sempre rispettare la distanza di almeno un metro e tenere presente che è doveroso limitare gli spostamenti al minimo indispensabile. Come ci devono essere ragione valide per spostarsi all'interno della Lombardia, motivazioni altrettanto valide ci devono essere per uscire dalla regione.

Scuole, palestre e piscine chiuse

(cmz) Anche le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse in tutta Italia sino al 3 aprile, così come le università, le palestre e le piscine. Gli studenti continueranno a seguire le lezioni a distanza, come hanno imparato a fare in queste prime settimane di «quarantena». Fanno eccezione i corsi di medicina e le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie.

Chiusi cinema e discoteche

(cmz) Oltre a pub, discoteche, centri di aggregazione, sale giochi e sale scommesse, resteranno chiusi anche cinema, teatri, musei, palestre, centri benessere e centri termali. L'attività sociale insomma sarà ridotta al minimo. Potranno viceversa viaggiare i mezzi per trasportare beni e servizi di prima necessità.

Sanzioni per chi trasgredisce

(cmz) La violazione delle prescrizioni è punita con l'arresto fino a tre mesi e l'ammenda fino a 206 euro, secondo quanto previsto dall'articolo 650 del Codice penale sull'inosservanza di un provvedimento di un'autorità. Purtroppo nonostante le sanzioni c'è ancora chi si sposta sul territorio senza giustificati motivi.

16

I morti in Brianza al momento di andare in stampa

333

I contagiati in Provincia a lunedì mattina

1.218

I morti nella nostra regione all'8 marzo

13.273

I contagiati nella nostra regione

1.809

I morti in tutta Italia alla data dell'8 marzo 2020

Medici e infermieri, eroi veri: facciamo sentire tutto il ringraziamento e sostegno a chi lotta in prima linea

(nsr) Oggi, a tutti noi è chiesto di restare a casa. In questo particolare e drammatico momento storico del nostro Paese, a ogni cittadino è chiesto di fare la propria parte per affrontare e sconfiggere questo nemico comune: il nuovo Coronavirus. Ma ci sono alcuni di noi che non possono restare a casa e che stanno combattendo in prima linea: sono i medici e gli infermieri che tutti i giorni si prendono cura di noi e che oggi sono chiamati a sforzi e sacrifici maggiori. Per tale motivo tutti dovremmo essere consapevoli, e il nostro gruppo editoriale vuole dirlo a gran voce, che queste donne e questi uomini sono degli eroi veri! E come comunità e territorio dobbiamo e vogliamo far sentire la nostra vicinanza e stima a tutti gli operatori sanitari, che lavorano senza sosta per salvarci la vita. Così nasce l'idea del Gruppo Netweek, di cui il Giornale di Monza, il Giornale di Vimercate, il Giornale di Carate, il Giornale di Seregno e il Giornale di Desio fanno parte, di raccontare le storie di questi eroi e pubblicare foto, video, disegni, messaggi e pensieri per ringraziarli e sostenerli.

Finora abbiamo cercato di svolgere il nostro compito nell'informare i lettori su quello che succede, sollecitando a seguire le raccomandazioni che le istituzioni ci chiedono di rispettare. Adesso però vogliamo fare di più. A questo scopo vi chiediamo di scriverci attraverso via mail a redazione@primamonza.it e per i lettori del Giornale di Vimercate al numero 345.6126540 (a breve per tutti gli altri giornali saranno attivati numeri ad hoc) così da poterci inviare messaggi, foto o video che pubblicheremo, ma potremo anche tenervi aggiornati sulle principali notizie del nostro territorio e le iniziative che metteremo in campo. Ovviamente è un servizio gratuito e a cui potrete in qualsiasi momento scollarvi. Abbiamo sempre avuto la convinzione di lavorare per voi lettori, ma adesso vorremmo avere un canale ancora più diretto e stretto per informarvi e dare voce alla nostra comunità. Quindi, diciamo a questi eroi veri: forza! E facciamo sentire il nostro sostegno e ringraziamento perché sappiano che non sono soli in questa battaglia. Che tutti insieme possiamo vincere!

Il logo dell'iniziativa del Gruppo editoriale Netweek a sostegno di chi sta combattendo il virus in prima fila



INCREDIBILE E' accaduto a Velasca di Vimercate. L'intervento dei carabinieri dopo le 18 di martedì, prima che scattasse l'obbligo di chiusura totale Bar aperto in barba ai divieti, denunciati il titolare e due clienti allo slot machine

VIMERCATE (tlo) Coronavirus: bar aperto oltre il limite orario, titolare e due clienti denunciati.

Sono stati sorpresi mentre erano intenti a giocare ai videopoker oltre l'orario di chiusura delle 18 previsto dal Decreto della presidenza del Consiglio dei Ministri per il contenimento della diffusione del Coronavirus. Inevitabile quindi la denuncia sia

per i due avventori presenti che per il titolare del bar.

E' accaduto nel tardo pomeriggio di martedì scorso, a Vimercate, nella frazione di Velasca.

I Carabinieri della sezione Radiomobile della Compagnia di Vimercate erano impegnati in un servizio di controllo del rispetto delle prescrizioni del Decreto

della presidenza del Consiglio quando, passando per Velasca, attorno alle 18.45, hanno notato la saracinesca di un bar alzata.

A quel punto i militari sono quindi entrati, accertando effettivamente che il locale era aperto, nonostante avesse dovuto abbassare le saracinesche dalle 18. Al suo interno, come detto, il titolare dietro il bancone e due

clienti intenti a giocare alle slot machine.

Poiché non vi era alcuna motivazione che ne giustificasse lo stato di necessità ed urgenza, il titolare e i due clienti sono stati denunciati per inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità, sulla scorta dell'art.650 del Codice Penale poiché violavano le prescrizioni imposte dal Dpcm

dell'8 marzo.

I carabinieri invieranno, come da prassi alla Prefettura di Monza e Brianza una proposta di sospensione dell'attività da un minimo di 5 giorni ad un massimo di 30 giorni, che verrà applicata al termine del periodo di chiusura per tutti i locali, scattato il giorno dopo i controlli

Vimercate - Nel giro di pochi giorni, grazie alla generosità dei cittadini, sono già stati

Mano al portafogli per aiutare il

Vimercate - Il bel gesto

Le Consulte donano la loro dotazione di 120mila euro ai soccorritori di Avps. Già acquistata una nuova ambulanza

VIMERCATE (tlo) I soldi dati dal Comune alle sei consulte donati ai soccorritori di Avps per fronteggiare le enormi spese per l'emergenza Coronavirus. Una gesto di grande sensibilità compiuto dalle consulte delle sei frazioni e quartieri di Vimercate. I responsabili hanno chiesto ufficialmente con una lettera congiunta all'Amministrazione comunale 5 stelle guidata da **Francesco Sartini** di dirottare ad Avps, l'Associazione volontari di Pronto soccorso di Vimercate, la quota annuale che da bilancio era stata messa a disposizione per i lavori pubblici nelle frazioni e che ammonta a ben 120mila euro. «In questo momento così difficile e impegnativo - si legge nella lettera - ci sembra corretto poter dare il nostro contributo a chi è in prima linea». Non è tutto, perché i presidenti delle Consulte chiedono che, se a emergenza finita dovessero avanzare parte dei soldi, questi vengano destinati ad un «Conto Covid-19» «per le famiglie che abbiano particolarmente sofferto in questo momento di grave difficoltà».

«Ringrazio le consulte per la grande sensibilità dimostrata. Sono contento della grande partecipazione - ha commentato il sindaco Sartini - Posso annunciare che già 80mila dei 120mila euro messi a disposizione stanno per essere destinati ad Avps per l'acquisto di un'ambulanza che è già in consegna. Uno nuovo mezzo che consentirà ai soccorritori di fare fronte al consistente aumento del numero di trasporti anche fuori territorio, in particolare nella zona della Bergamasca. I restanti 40mila euro verranno erogati man mano che il capitolo di spesa verrà coperto con le entrate a Bilancio».

Come noto Avps nei giorni scorsi ha lasciato una campagna di raccolta fondi per sostenere le ingenti spese affrontate ogni giorno per dotare i soccorritori di tutte le protezioni necessarie per il trasporto con ambulanza verso gli ospedali di sospetti o malati di Coronavirus. Oltre alle spese per la sanificazione del mezzo, per ogni viaggio servono diverse centinaia di euro. Un impegno che sta mettendo a dura prova le casse dell'associazione. Per aiutare Avps (donazioni fiscalmente deducibili e detraibili) è possibile effettuare un bonifico a: BCC Milano - Filiale di Vimercate, IBAN IT68X0845334070000000630065. Nel giro di pochi giorni sono già stati raccolti più di 45mila euro (dato aggiornato a ieri, lunedì). A ciò va aggiunta la quota delle Consulte. Avps ha scritto anche a tutti i sindaci del territorio chiedendo un aiuto.

Una raccolta fondi lanciata da Asst e una da tre giovani con... Emis Killa

VIMERCATE (tlo) Due raccolte fondi per aiutare la Asst di Vimercate e in particolare l'ospedale cittadino ad affrontare le ingenti spese per l'emergenza Coronavirus. Due iniziative, una istituzionale e una lanciata da tre ragazzi.

In particolare Asst lancia un appello affinché i cittadini versino quello che possono sul conto corrente dell'Azienda socio sanitaria.

«In questi giorni di emergenza sanitaria da Coronavirus o Covid 19, in continua evoluzione, siamo stati contattati da diversi cittadini che hanno espresso il desiderio di fare una donazione per sostenere l'attività sanitaria dell'Asst di Vimercate - fanno sapere dalla direzione - L'Asst ha deciso, così, di attivare un canale istituzionale, grazie al quale chiunque voglia donare fondi per contribuire a sostenere l'attività di cura e assistenza dei nostri professionisti sanitari, può farlo».

La donazione può essere fatta versando quanto si desidera e si può su un conto corrente dedicato, intestato a «Asst Vimercate Emerg.» IBAN IT29M0569634070000020000X41 BIC POSOIT22XXX, Banca Popolare di Sondrio, Agenzia 454 Vimercate, Piazza Papa G. Paolo II n. 9.

È necessario specificare nella causale: «Emergenza sostegno ASST di Vimercate», no-

me, cognome, codice fiscale del donatore e un contatto e-mail o telefonico. L'ammontare aggiornato delle donazioni ricevute verrà periodicamente comunicato su questo sito web istituzionale. «L'Asst di Vimercate esprime sin d'ora un sincero ringraziamento per ogni preziosa e generosa donazione, utile a fronteggiare insieme l'emergenza», fanno sapere ancora dalla direzione.

L'iniziativa di tre ragazzi
Non è però l'unica iniziativa su questo fronte.

Un ulteriore aiuto concreto per il presidio ospedaliero di Vimercate arriva da tre giovani. Si tratta di **Alessandro Carzaniga**, 27 anni, e **Cristian Parolini**, 28 anni, entrambi di Bellusco; e **Sara Spreafico**, 25 anni, di Vimercate.

I tre hanno avviato la raccolta attraverso raccolta GoFundMe. Il link della campagna di raccolta è il seguente: <https://www.gofundme.com/f/insieme-con-vimercate-contro-il-covid19>.

«Ci siamo ispirati alla campagna lanciata da Fedez e Chiara Ferragni per il San Raffaele di Milano - hanno spiegato i tre ragazzi - Abbiamo pensato che fosse giusto fare la stessa cosa anche per il nostro ospedale di Vimercate, molto importante per l'area del Vimercatese e la bassa Brianza. Lo abbiamo fatto pensando all'enorme lavoro che sta por-

L'artista Emis Killa, nato e cresciuto a Vimercate, nel 2014 in occasione della cerimonia di conferimento della benemerita civica. Ha pubblicato un video su Instagram per sostenere la raccolta fondi lanciata da tre giovani di Vimercate e Bellusco



tando avanti tutto il personale sanitario dell'ospedale e con un particolare pensiero ai nonni e agli anziani che rischiano, se si ammalano di Coronavirus, di non essere curati al meglio per mancanza di posti letto e macchinari».

I promotori assicurano la massima trasparenza. «La nostra campagna è appoggiata moralmente anche dal parroco di Vimercate **don Mirko Bellora** - fanno sapere ancora i tre giovani - Abbiamo anche provveduto ad informare il sindaco di Vimercate **Francesco Sartini** e la struttura ospedaliera di Vimercate. Vogliamo fare squadra e partecipare attivamente all'affrontare que-

sta circostanza, aiutando in maniera significativa l'Ospedale di Vimercate. E vogliamo farlo nella massima trasparenza. E' giusto infatti che chi dona abbia l'assoluta certezza che quei soldi andranno all'ospedale di Vimercate. A raccolta ultimata perciò daremo conto del trasferimento dei soldi fino all'ultimo centesimo».

L'obiettivo della campagna era stato inizialmente fissato a 50mila euro. Un traguardo raggiunto velocemente e quindi innalzato a 80mila euro. A ieri, lunedì, prima di andare in stampa, la cifra raccolta era superiore ai 63mila euro.

Lorenzo Teruzzi

SERRAMENTI

Jolly Alluminio



SERRAMENTI IN ALLUMINIO - PVC - ALLUMINIO/LEGNO
PERSIANE IN ALLUMINIO E BLINDATE - INFERRIATE DI SICUREZZA
ZANZARIERE - FACCIATE - PARETI DIVISORIE - PORTE
TAPPARELLE - REALIZZAZIONI SPECIALI

Orari NUOVO SHOW ROOM:

da Lunedì a venerdì 8.00-12.00 / 13.30-18.30 • Sabato 8.00 - 12.00

SABATO POMERIGGIO SU APPUNTAMENTO

Via Strada per Brentana, 29 - 20886 Aicurzio (MB)

Tel. 039.6902783 - Fax. 039.6093204

E-mail: info@jollyalluminio.it - www.jollyalluminio.it



Un'esperienza trentennale per
consigliarvi la soluzione migliore

Incentivi fiscali
del 50%

PER L'OSPEDALE «Burago città Viva» Rinuncia al gettone

BURAGO (tlo) I gettoni di la presenza in Consiglio comunale devoluti all'ospedale di Vimercate. Questo il bel gesto dei quattro consiglieri della lista di opposizione «Burago Città Viva». «Lo straordinario ed impagabile impegno sanitario del personale, affiancato dall'incessante lavoro di volontari, forze dell'ordine e cittadini che seguono le regole ci riempiono di orgoglio e riconoscenza - scrivono gli esponenti del gruppo in un comunicato - Solidarietà è uno dei nostri punti fermi, l'emergenza Covid -19 rende necessario tradurre le parole in fatti. Comunità è prima di tutto umanità. Solo l'uomo salva l'uomo. Viva l'Italia!».

CONTRIBUTO Devoluti all'Asst di Monza Amici del Masciocco: 3mila euro

CAMPARADA (bef) Amici del Masciocco in prima linea contro il Coronavirus. L'associazione, per far fronte all'emergenza sanitaria in corso, ha infatti deciso di donare 3mila euro all'Asst di Monza e Brianza che fa capo all'ospedale San Gerardo. A comunicarlo è stato il direttivo del sodalizio guidato da **Davide Ravasi**, che in questo modo ha deciso di sostenere in maniera concreta la battaglia che il sistema sanitario nazionale sta combattendo grazie al prezioso lavoro di medici e infermieri. Non solo, perché insieme agli Amici del Masciocco, anche il gruppo di Protezione civile del presidente **Romeo Dorin** ha voluto associarsi devolvendo un proprio contributo.

12.000 EURO La Coop scende in campo L'Excelsior si fa in quattro

CONCOREZZO (ssi) La Cooperativa Excelsior stanziava 12.000 euro per la lotta al Coronavirus. «Ogni anno stanziavamo dei fondi per delle iniziative di beneficenza - spiegano dalla Cooperativa - Quest'anno abbiamo pensato di provare a contrastare quest'emergenza che ci sta colpendo così violentemente. Abbiamo voluto stanziare 2.000 euro per la Protezione civile e altrettanti per il Comune di Concorezzo. I restanti 8.000 li abbiamo equamente suddivisi tra l'ospedale San Gerardo di Monza e l'Avps di Vimercate».

te raccolte diverse decine di migliaia di euro

nostro ospedale

DONAZIONE Il concessionario concorezzese a fianco del San Gerardo Anche «G.P. Car» in pista

CONCOREZZO (ssi) G.P. Car Concorezzo in pista per scongiurare il Coronavirus.

Il noto concessionario concorezzese ha lanciato la sfida per sostenere la raccolta fondi a sostegno dell'ospedale San Gerardo di Monza.

Il concessionario a marchio Mitsubishi e Peugeot ha deciso di lanciare un appello per provare a contribuire concretamente nella lotta al Coronavirus. Dopo aver sostenuto la raccolta fondi in favore dell'ospedale San Gerardo di Monza, ha invitato aziende e partner a fare lo stesso. «Mettiamo da parte la concorrenza, sfidiamoci a fare di più - si legge in un post apparso sul profilo Facebook ufficiale del concessionario concorezzese - Il Team G.P. Car ha deciso di aiutare l'ospedale San Gerardo di Monza. La speranza è di sensibilizzare chi ha la



possibilità come noi di fare un grande gesto». La donazione non è stata l'unica iniziativa presa da G.P. Car, come spiega il responsabile marketing dell'azienda **Norman Biacchi** (nella foto in compagnia del padre **Dario** e della madre **Gisella Motta**): «Abbiamo invitato i nostri clienti a mandarci una foto della loro macchina parcheggiata a casa con l'hashtag #ioestoparcheggiata, cercando di sdrammatizzare un po' con la battuta "se uscite è Peugeot per tutti" - spiega Biacchi - In questo momento così delicato abbiamo voluto

fare la nostra parte e invitare anche le altre aziende a fare lo stesso: è una sorta di sfida con finalità benefiche. Abbiamo effettuato la nostra donazione al San Gerardo e continueremo a essere al fianco dell'ospedale monzese».

Ricordiamo che è possibile donare anche direttamente alla Asst di Monza che ha reso noto il proprio Iban: IBAN IT49L030692040710000046081. Anche un piccolo contributo può servire in un momento così delicato vissuto dal nostro paese.



Appeso dalla Dipo. Il grazie del direttore dell'Asst

Uno striscione per i medici e gli infermieri in prima linea

VIMERCATE (tlo) Il grazie dell'ospedale per lo striscione di incoraggiamento (foto in alto). Un gesto che ha scaldato il cuore e ha commosso gli operatori dell'ospedale di Vimercate che in queste settimane si stanno spendendo con tutte le loro forze per fare fronte all'emergenza Coronavirus.

E' stata particolarmente apprezzata dalla direzione, dai medici, dagli infermieri e da tutti gli addetti dell'ospedale l'iniziativa della società sportiva Dipo che la scorsa settimana ha appeso uno striscione nel parcheggio dell'ospedale per fare sentire la vicinanza della cittadinanza. «Medici e infermieri non mollate, siete l'orgoglio di Vimercate», si legge sullo striscione, con la firma «Ultras Dipo».

E la risposta dell'Asst di Vimercate non si è fatta attendere, attraverso una lettera inviata alla società sportiva, firmata dal direttore generale **Nunzio Del Sorbo** (foto accanto). «Gentilissimo presidente della Dipo, sono il Direttore Generale della Asst di Vimercate e le scrivo queste poche parole per ringraziarla e chiedere di ringraziare, a nome mio e di tutto il personale della nostra struttura sanitaria, gli autori del bellissimo e molto apprezzato striscione che ci ha accolto stamattina al nostro arrivo al lavoro. E' bello accorgersi che la comunità di Vimercate ed in particolare il gruppo sportivo che lei presiede, spontaneamente, ha voluto manifestare nei confronti dei nostri Professionisti Sanitari e di tutti i dipendenti della Azienda,



la propria vicinanza, la stima e l'apprezzamento verso il difficile e impegnativo lavoro che tutti i giorni siamo chiamati a svolgere, soprattutto in questo momento particolare. La prego di estendere queste mie considerazioni a chi ha realizzato lo striscione, precisando che tali riconoscimenti valgono molto più di qualsiasi gratificazione e ci sprona a continuare nel nostro lavoro sempre con l'impegno massimo. Grazie ancora e un caro saluto da tutti noi».

G.P. CAR



ANDRÀ TUTTO BENE #IOSTOACASA #IORESTOPARCHEGGIATA

Strada Provinciale, 13 Monza Melzo, 70 - CONCOREZZO - Tel. 039.60.40.595

www.gpcar.peugeot.it



Allestite dalla Protezione civile nuove tende per il pre triage all'ingresso del Pronto soccorso. Attivato un supporto psicologico

L'appello del sindaco per l'ospedale di Vimercate

«Servono soldi, maschere e anche un infettivologo»

VIMERCATE (tlo) Un appello per dare una mano concreta all'ospedale cittadino, versando quanto si può sul conto corrente. E ancora, per recuperare presidi medici per la protezione di medici, infermieri e personale dell'ospedale. Infine, per ingaggiare un nuovo infettivologo.

Queste le emergenze sottolineate dal sindaco di Vimercate **Francesco Sartini**, sin dal primo minuto dell'emergenza Coronavirus vicino al personale dell'ospedale cittadino.

«L'ospedale sta facendo fronte ad una pressione molto forte - ha spiegato il primo cittadino - Gli accessi al Pronto soccorso sono in continua crescita, anche se la curva non è fortunatamente esponenziale, ma lineare. Sono stati più che triplicati i posti per la terapia intensiva, ricavandoli da al-

cuni reparti. Avps e Protezione civile lavorano 24 ore su 24 per dare tutto l'apporto possibile. Restano una serie di difficoltà e urgenze. Innanzitutto Asst Vimercate e Avps hanno bisogno di risorse economiche per finanziare le ingenti spese a cui devono fare fronte. Mi appello quindi ai cittadini affinché donino quello che possono. In secondo luogo c'è un problema di carenza dei presidi di protezione, come mascherine, guanti, occhiali. E anche maschere per l'ossigeno per i pazienti più gravi. Anche su questo fronte chiunque possa dare una mano si faccia avanti. Infine, manca un medico infettivologo. Al momento l'ospedale ne ha uno solo che non può naturalmente coprire tutto il servizio. Non si riesce a trovare. Se c'è qualcuno a disposizione lo faccia presente».

Il sindaco la scorsa settimana ha anche fatto visita alla zona del pre triage allestita all'ingresso del Pronto soccorso. Alla tenda montata da Avps di Vimercate se ne sono aggiunte altre allestite dal gruppo di Vimercate della Protezione civile. «Questo per costituire un ulteriore punto di accoglienza degli utenti in entrata al Pronto soccorso - fanno sapere i volontari di Protezione civile - e rendere più efficiente l'attività di pre triage (cioè valutazione medica delle condizioni del paziente) con lo scopo di diagnosticare l'adeguato percorso sanitario».

In sostanza, i pazienti con sospetti sintomi da Coronavirus passano sotto le tende per una prima valutazione invece di accedere direttamente al Pronto soccorso.

Infine in ospedale è stato



attivato un counselling psicologico. L'intervento di supporto è rivolto a tutto il personale medico, infermieristico e assistenziale impegnato nella gestione dell'emergenza che sta determinando un livello di stress crescente.

Il counselling, proposto dall'Unità di Crisi impegnata quotidianamente in ospedale, è reso possibile grazie alla disponibilità dei professionisti della struttura di Psicologia Clinica e del personale psicologo operante presso il Pronto soccorso.

I volontari della Protezione civile di Vimercate hanno montato nuove tende per il pre triage all'ingresso del Pronto soccorso

DONAZIONE

La Cosov stanZIA 1000 euro per la lotta al virus

VILLASANTA (bef) La Cosov Villasanta stanZIA 1000 euro nella lotta contro il Coronavirus.

Importante donazione quella effettuata dalla società calcistica guidata dalla presidente **Angela Calloni**, che nei giorni scorsi ha dato comunicazione di aver devoluto la somma all'ospedale San Gerardo di Monza, impegnato in prima linea per arginare la diffusione del virus Covid-19.

«In questo momento di emergenza nazionale sembra scontato, quasi superfluo, ricordare che ognuno deve fare la propria parte per sconfiggere il nostro avversario - le parole della presidente - Sul campo da calcio abbiamo imparato che per raggiungere i nostri obiettivi bisogna fare principalmente due cose: giocare di squadra e seguire quello che ci dice il nostro allenatore. In questo momento il "mister" ci raccomanda di rimanere in casa per evitare di contagiarsi e contagiare altre persone. Per gioco di squadra intendiamo la voglia di aiutare, di metterci in prima linea e di poter dare il nostro contributo alla causa: per questo la Cosov ha deciso di donare 1000 euro all'Ospedale San Gerardo di Monza. Il nostro vuol essere un gesto, seppur piccolo, per far sapere a tutte le persone che stanno combattendo in prima linea, a costo della loro stessa salute, che sono al primo posto dei nostri pensieri e che la nostra squadra è al loro fianco, col cuore, per vincere anche questa partita».

Da sempre attenta alle esigenze del tessuto sociale brianzolo, il grande cuore della Cosov non viene a mancare nemmeno in questo momento di grande difficoltà per tutta la comunità.

E scontro tra le principali sigle sindacali e l'Unione di base

Stm: accordo azienda-sindacati per la riduzione dei lavoratori, ma l'Usb chiede la chiusura totale e fa scattare gli scioperi

Nella sede di Agrate della multinazionale lavorano 5mila persone (è il sito più grande della Lombardia). Tre i casi positivi accertati

AGRATE (tlo) Un accordo che riduce sensibilmente la presenza dei lavoratori in azienda fino al termine dell'emergenza. Esultano le principali sigle sindacali, dichiara guerra, invece, l'Usb (Unione sindacale di bas) che chiedeva la chiusura totale dell'azienda.

Si sono vissuti giorni di tensione la scorsa settimana nella sede della Stmicroelectronics di Agrate, dove ogni giorno lavorano circa 5mila addetti. E' il sito con più lavoratori di tutta la Lombardia. Qui si sono già contattati i primi casi di persone positive al Coronavirus (tre quelli accertati).



Nella giornata di giovedì, come detto, la multinazionale, Fiom Cgil e Fim Cisl hanno sottoscritto un accordo che prevede in sostanza che tutti gli impiegati che possano lavorare in smart working restino a casa. Ridotti al minimo anche gli impiegati che gestiscono i reparti.

Infine, riduzione (con il meccanismo della rotazione) di un terzo della forza lavoro impiegata nella produzione. Chi resterà a casa potrà godere di permessi retribuiti al 100%.

«In questo periodo straordinario in cui le aziende mandano a casa la gente con cassa integrazione abbiamo ottenuto un risultato importantissimo - si legge in un comunicato

congiunto diffuso da Fiom Cgil e Fim Cisl - che riduce pesantemente la presenza in azienda dei lavoratori garantendo al massimo il salario di tutti».

Non ci sta, invece l'Usb che parte all'attacco e chiede almeno due settimane di chiusura totale. «La situazione è molto preoccupante - ha spiegato **Michele Solimando**, dell'Usb - Stiamo parlando del sito lavorativo più grande della Lombardia con persone che arrivano da ogni parte della Regione. Abbiamo notizia di tre casi di positività. La gestione da parte dell'azienda e di Ats non è all'altezza. Lo si è visto già in occasione del primo caso di positività che è stato reso noto ai colleghi dallo stesso lavoratore e non da Ats e dall'azienda come invece sarebbe dovuto essere, secondo precedenti indicazioni date dalla stessa azienda attraverso una mail interna».

Per rendere ancor più forte la protesta, Usb ha proclamato una prima serie di scioperi nelle giornate di venerdì, sabato e domenica. Altri ne arriveranno questa settimana.

Le richieste del gruppo «Nuova Caponago» al sindaco

«Fondo di 30mila euro ed esenzione dal pagamento di tributi locali e utenze»

CAPONAGO (tlo) Un fondo di solidarietà di 30mila euro per sostenere le attività commerciali e artigianali del paese in gravi difficoltà a causa delle chiusure imposte dall'emergenza Coronavirus. E ancora: l'esenzione dai pagamenti dei tributi locali e delle utenze.

Questa la proposta messa nero su bianco dal gruppo di opposizione «Nuova Caponago» in una mozione all'attenzione del sindaco **Monica Buzzini**.

Ecco i passaggi più significativi del documento presentato dal gruppo guidato da **Maurizio Mauro**: «Le famiglie degli artigiani e dei commercianti caponaghesi sono già in grave difficoltà a causa della stagnazione dell'economia nazionale e della totale assenza di piani di rilancio della piccola e media impresa locale - si legge - Molte delle piccole attività artigiane e commerciali sul nostro territorio rischiano la chiusura in assenza di

misure eccezionali e coraggiose a sostegno delle attività professionali, produttive e commerciali del territorio. Sussiste il concreto rischio che la situazione di emergenza che ci troviamo ad affrontare perduri oltre i termini fissati dal Decreto, con pesanti ed insostenibili ripercussioni economiche per i commercianti e gli artigiani del nostro territorio».

Da ciò le richieste: «Si chiede la creazione di un Fondo di So-

lidiarietà di almeno 30mila euro, se necessario attingendo al Fondo di Riserva, a favore delle attività economiche di artigiani e commercianti di piccole dimensioni. L'esenzione dal versamento dei tributi comunali e dagli altri adempimenti fiscali e burocratici, nonché del pagamento delle utenze, per attività commerciali, artigiani, liberi professionisti e categorie produttive colpiti dalle ordinanze restrittive».

Offerte al personale dell'ospedale di Merate L'ex operaio della K-flex diventato pizzaiolo dona 100 pizze ai medici e agli infermieri

RONCELLO (glz) Cento pizze in regalo al personale medico e infermieristico dell'ospedale di Merate, come gesto di gratitudine per gli sforzi enormi che stanno sostenendo in questa emergenza sanitaria.

Il bellissimo gesto è stato compiuto dalla Pizzeria Spaccanapoli 187 di Cornate d'Adda, che ha effettuato la consegna all'ora di pranzo venerdì. Pizze caricate sull'auto delle consegne e recapitate all'in-

gresso del nosocomio del lecchese. «Purtroppo non penso vadano ai pazienti, ma vista la situazione di questi giorni saremmo comunque molto contenti di fare questo gesto di solidarietà e portare un sorriso a gran parte degli infermieri/dottori e di chiunque stia investendo le proprie forze psico/fisiche affinché si risolva tutto», ha raccontato Anna, figlia del titolare **Carmine Granato** che è un ex operaio della K-Flex licenziato dopo la delocalizzazione

e che oggi dà lavoro a sei persone con la sua attività: negli anni passati Granato è stato uno delle decine di operai che rimase fuori dall'azienda di Roncello che lasciò a casa quasi 170 addetti prima del trasferimento della produzione in Polonia.

Un gesto bellissimo, che sicuramente può alleviare la stanchezza dei turni massacranti ai quali sono sottoposti i medici e gli infermieri del Mandic in queste settimane di emergenza sanitaria.



Carmine Granato con alcuni aiutanti davanti all'ospedale di Merate dove la scorsa settimana ha consegnato 100 pizze, gratuitamente, a medici e infermieri impegnati 24 ore su 24 nella lotta contro il Coronavirus

Altre 12 persone (di cui 3 interne alla struttura) in isolamento, ma il sindaco chiede la sanificazione dello stabile

Primo positivo nel Centro profughi di Camparada: weekend di tensione e preoccupazione in via Lario

CAMPARADA (bef) Primo positivo al Coronavirus anche all'interno del Centro profughi di via Lario. La comunicazione è arrivata nella tarda serata di sabato, quando il sindaco ha ricevuto la conferma da parte di Ats che uno dei richiedenti asilo era risultato positivo dopo il test del tampone.

Una notizia che aveva iniziato a destare preoccupazione già dal giorno precedente, quando il ragazzo era stato trasportato in ospedale con l'ambulanza per via di sintomi troppo sospetti. Sabato l'agitazione è sfociata in una protesta che ha portato all'aggressione di un custode della struttura. Sul posto, intorno alle 14, sono giunte numerose pattuglie dei Carabinieri, della Polizia locale e successivamente della Protezione civile. Allertata della situazione, sul luogo è arrivata anche il primo cittadino **Mariangela Beretta**, rimasta al di fuori dei cancelli dell'ex convento insieme alle Forze dell'ordine sino a sera inoltrata in attesa del responso del tampone da parte dell'ente sanitario. Risultato appunto



positivo.

«Mi è stato comunicato dalla Prefettura che un uomo ospite del Centro, ricoverato in ospedale, è risultato positivo al Covid19 - si legge nella nota diffusa dall'Amministrazione - Ats, come da protocollo, ha già messo in atto tutte le procedure di sorveglianza precauzionale per le persone che

sono state a stretto contatto con il contagiato. Le persone messe in quarantena dalle autorità sono 12: 9 esterne e 3 interne alla struttura. Ho seguito personalmente tutto l'evolversi della situazione e, pur capendo le preoccupazioni che ovviamente genera in tutti noi una situazione come questa, vi assicuro che sono

stata e continuerò ad essere portavoce presso gli organi competenti e mi terrò in contatto con Ats che ha specifica competenza per le misure sanitarie relative ai contatti dei casi accertati».

Ma la situazione preoccupa e non poco la cittadinanza, tanto più che il via vai dei migranti non si è fermato nem-

meno dopo il febbrile fine settimana. Ragazzi a piedi lungo i marciapiedi oppure in sella alle proprie bici (molti lavorano come rider per attività alimentari a Milano o in provincia, ndr) hanno continuato a entrare e uscire dal convento, alimentando rabbia e agitazione.

L'opposizione di «Cittadini per Camparada» guidata da **Tiziano Beretta**, non condividendo le misure prese sino ad ora atte a contenere il contagio, ha già inoltrato al sindaco una richiesta per l'immediata chiusura e la messa in quarantena immediata di tutti gli ospiti dell'istituto. Chiedendo inoltre di predisporre la presenza costante di Forze dell'ordine in via Lario e via Pusiano. Misure straordinarie che potrebbe effettivamente messe in atto visto che nella giornata di ieri, lunedì, l'Amministrazione ha avuto nuovi contatti con gli organi competenti, esprimendo preoccupazioni sulle prescrizioni adottate. «Ho inoltrato una richiesta scritta ad Ats di informativa in merito ad un eventuale intervento di sanifica-

zione nella struttura di via Lario e per quanto concerne una possibile riduzione del numero degli ospiti - spiega il sindaco - In tarda mattinata dal presidente della Provincia **Luca Santambrogio** mi è stato comunicato che verrà attivato un piano coordinato di controllo del territorio da parte delle Forze dell'ordine, con monitoraggio e verifica dell'osservanza delle disposizioni sugli spostamenti contenute negli ultimi decreti».

Sull'argomento sono intervenuti anche il senatore **Emanuele Pellegrini** e il consigliere regionale **Alessandro Corbetta**. «Siamo seriamente preoccupati da ciò che è emerso all'interno dell'ex convento - spiegano - Abbiamo scritto una lettera alla Prefettura e ai vertici di Ats per chiedere un potenziamento dei controlli e valutare la possibilità che tutti gli ospiti vengano messi in quarantena in via precauzionale. Riteniamo infatti che una situazione come quella del centro di Camparada sia potenzialmente esplosiva per la popolazione».

Fabio Beretta

Ad Arcore mascherine e gel a disposizione dei consiglieri

Consiglio a porte chiuse

ARCORE (bef) Consiglio comunale a porte chiuse e accessibile solo a consiglieri e addetti ai lavori (quindi solo gli organi di stampa e Forze dell'ordine).

Questa la principale disposizione messa in atto dal Comune di Arcore per affrontare l'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Coronavirus senza però rinunciare alla vita amministrativa. Una vita fatta, a volte, di scadenze improrogabili. Ad accogliere i rappresentanti politici (non tutti



erano presenti, alcuni hanno preferito non partecipare ai lavori Assise per precauzione, ndr), lo scorso giovedì sera, un tavolino all'ingresso con mascherine, gel igienizzante e guanti a disposizione dei presenti. Qualcuno ha

favore, altri invece si sono presentati già muniti di dispositivi personali. Una volta in aula il presidente **Simone Sgura** ha disposto i colleghi consiglieri a un metro l'uno dall'altro, in modo che venissero garantite le distanze minime di sicurezza. Ed è così che, per una sera, anche il vicesindaco **Valentina Del Campo** si è ritrovata seduta tra le fila del pubblico, a fare compagnia al sottoscritto. Tenuto, ovviamente, a debita distanza.

Il luogo adatto per mantenere le distanze

A Ronco il Consiglio comunale si trasferisce nella scuola



I consiglieri comunali distanziati di almeno un metro all'interno dell'atrio delle scuole primarie di via Mandelli

RONCO BRIANTINO (glz) Si è svolto all'interno dell'atrio di ingresso della scuola primaria di via Mandelli il Consiglio comunale straordinario convocato per discutere della mozione urgente presentata dal gruppo della Lega. A causa delle restrizioni causate dall'emergenza Coronavirus l'aula di Consiglio comunale non era utilizzabile in quanto non consentiva di mantenere la distanza di almeno un metro fra i consiglieri. «L'auditorium è in queste settimane al centro di una ristrutturazione - ha

affermato il sindaco **Kristiina Loukainen** - Per questo motivi il luogo più adatto era proprio l'ampio ingresso della scuola». Tre i punti all'ordine del giorno, tutti riguardanti l'emergenza Coronavirus e come affrontarla: «Abbiamo cercato di dare tutte le indicazioni possibili ai consiglieri di opposizione - ha affermato il sindaco - Nella maggior parte dei casi però è la Regione e il governo centrale a dare le indicazioni su come intervenire e affrontare la pandemia».

Il comunicato dei vertici della storica casa di riposo danno conto di una situazione difficile

«San Giuseppe»: 5 anziani n

Situazione drammatica alla Rsa di Vimercate Altri sono gravi, contagiati anche 2 visitatori

VIMERCATE (tlo) Una situazione che si può definire drammatica: 5 ospiti morti (il conto è aggiornato alla mattina di ieri, lunedì), altri in gravi condizioni e un totale di 60 persone con sintomi sospetti. E' allarme rosso contagio alla casa famiglia San Giuseppe. Come sta accadendo in quasi tutte le case di riposo è complicata la situazione che si sta vivendo alla Rsa Ruginello.

Cinque come detto i decessi registrati negli ultimi giorni. I sintomi sono quelli tipici del Coronavirus, ma non c'è certezza assoluta che ad uccidere sia stato il virus perché non è possibile sottoporre le persone malate a tamponi.

Nella giornata di sabato **Carla Riva**, presidente della Fondazione proprietaria della

struttura, ha diffuso un comunicato che però non dà conto dei decessi ma si limita a dire che: tra gli anziani ospiti è stato accertato un caso di positività al Coronavirus, che altri hanno sintomi sospetti e che due persone esterne (probabilmente aprendo degli ospiti) sono a loro volta risultate positive.

«Già dal 5 marzo, con la comparsa dei primi sintomi sospetti per Coronavirus in alcuni ospiti della Casa, era stata allertata Ats sia per quanto attiene il settore di governo e controllo delle Rsa sia il Servizio di Igiene e Prevenzione Sanitaria (medicina preventiva delle comunità) con le quali si mantiene costante contatto - si legge nel comunicato - Era stato altresì informato della situazione il Comune di Vimercate nella

persona del sindaco, per tramite del quale siamo in stretto contatto con l'Unità di Crisi del Comune. Nel pomeriggio di martedì 10 marzo è stata comunicata la positività al Test del Coronavirus di un ospite della Casa che era stato inviato in ospedale il 6. Si è inoltre a conoscenza che altre due persone (non operatori) che hanno frequentato la Casa sono risultate positive al test del Coronavirus. Per detti motivi, è stata adottata ogni misura di prevenzione possibile sia verso gli operatori che nei confronti degli ospiti».

La direzione precisa inoltre che sono stati inoltre avvisati tutti i familiari venuti in visita nel periodo dal 24 febbraio al 5 marzo, ma «che non è possibile garantire loro l'impossibilità di avvenuto con-

tagio anche se, in tale periodo, gli ospiti e gli operatori erano asintomatici. Pertanto, a tutti coloro che sono stati nella Casa in detto periodo si suggerisce il monitoraggio giornaliero delle proprie condizioni cliniche ed un'ulteriore prudenza nei rapporti interpersonali».

Il quadro in realtà, come detto, è ben più pensante.

Nel comunicato si sottolinea la difficoltà di gestione della situazione. «Ci sembra opportuno riportare alcune disposizioni attualmente vigenti - prosegue - Non è possibile eseguire in Rsa tamponi né sugli ospiti degenti né sugli operatori. Come precisa la nota di Regione Lombardia del 10 marzo 2020 "L'effettuazione dei tamponi è indicata per i soggetti con sintomatologia respiratoria me-

ritevole di ricovero, all'atto del ricovero...". Non ci è consentito dimettere gli ospiti dalla Rsa in questo frangente perché il possibile contagio va contenuto nell'ambito del luogo (domicilio) in cui è avvenuto il riscontro. Si tratta di una norma a tutela della salute pubblica. Attualmente l'accesso alle strutture ospedaliere è particolarmente difficile e contingentato, soprattutto per le persone con età superiore a 75 anni particolarmente fragili».

La direzione ha dovuto affrontare anche il problema della sicurezza. «Come noto su tutto il territorio nazionale (ed internazionale) cronica mancanza di presidi di sicurezza (guanti, mascherine, ecc.). Si è comunque attivata per il reperimento delle risorse disponibili e su questo fronte la fase critica sembra essere stata superata: «Si vuole per questo anche ringraziare molte organizzazioni del territorio che, nel momento di massima difficoltà, sono venute incontro alle esigenze della Casa, condividendo le scorte disponibili».

«Valutiamo quotidiana-

mente la situazione clinica di ciascun ospite ed in caso di acuzie, tenendo conto della condizione di base dell'utente, stabiliamo le azioni da intraprendere informando i familiari e condividendo le scelte terapeutiche - spiega la dottoressa **Patrizia Pagliari**, medico responsabile Casa Famiglia San Giuseppe - In funzione della prognosi, concordiamo con le famiglie l'eventuale invio in Pronto soccorso tenendo conto che i presidi ospedalieri locali sono in sovraccarico e che le risorse disponibili in ospedale debbono essere utilizzate secondo precisi protocolli e priorità».

«Come per la Città di Vimercate e per l'intera Italia questo è un periodo molto difficile anche per la Casa Famiglia San Giuseppe che sta vivendo una vera e propria emergenza - commenta il direttore **Roberto Zini** - Tradizionalmente la nostra Casa è una parte viva e attiva della comunità Vimercatese e sappiamo che molti cittadini provano un sentimento di appartenenza e vicinanza a questa storica istituzione. Per

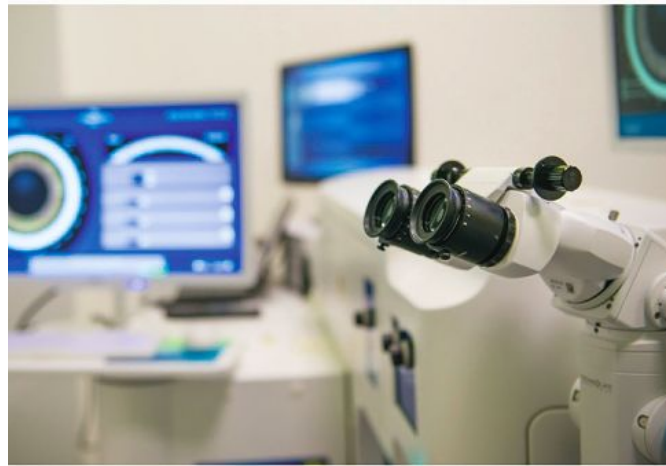
Visite e interventi agli occhi? «Possono aspettare, ora stiamo a casa» Al centro oculistico Blue Eye stop all'attività fino al 3 aprile

La struttura alle Torri Bianche di Vimercate sospende gli accertamenti diagnostici e gli interventi: è il momento di battere il Coronavirus. «Il messaggio etico e responsabile da dare in questa situazione di emergenza è di limitare il più possibile spostamenti e contatti sociali»

Accertamenti diagnostici, interventi di asportazione della cataratta e operazioni per correggere i difetti visivi sospesi fino al 3 aprile. Di fronte all'emergenza Coronavirus Blue Eye, centro oculistico di eccellenza per la microchirurgia oculare alle Torri Bianche di Vimercate, sceglie di chiudere. La struttura, un polo all'avanguardia nella prevenzione e nel trattamento dei difetti visivi e delle patologie degli occhi, ha deciso di sospendere tutte le prestazioni per dare un contributo fondamentale nel limitare la diffusione del virus. «L'imperativo di questi giorni è rinviare gli spostamenti e stare a casa - afferma la responsabile del centro **Matteo Pelagatti** - Questo è necessario per tutelare la salute di tutti e per diminuire in ogni modo le occasioni di contagio, dando così una mano ad alleggerire la grave situazione degli ospedali, già sottoposti a una pressione oltre ogni limite. Ognuno deve fare la sua

parte, a maggior ragione un centro medico come il nostro. Per questo, fino al 3 aprile, abbiamo deciso di chiudere gli ambulatori: le visite oculistiche di routine possono essere rinviate a dopo che sarà cessata questa grave emergenza».

Chi sta pensando di sottoporsi a trattamenti per correggere un difetto visivo (come miopia, ipermetropia o astigmatismo), chi sta valutando la soluzione chirurgica per eliminare per sempre la necessità di occhiali e lenti, o ancora, chi deve fare i conti con la cataratta e vuole sottoporsi a un intervento eseguito con tecniche innovative (con la possibilità di impiantare cristallini artificiali speciali che risolvono anche altri difetti visivi), può nel frattempo visitare il sito www.blueeye.it e trovare informazioni e consigli degli specialisti. Nel centro presente alle Torri Bianche infatti è possibile ricevere prestazioni di altissimo livello. Fiore all'oc-



chiello di Blue Eye sono gli esami diagnostici approfonditi, eseguiti con tecnologie di ultima generazione, per la prevenzione delle patologie visive (glaucoma, cheratoconio, degenerazione maculare senile e tante altre); la chirurgia refrattiva laser per la correzione dei difetti visivi (con tecniche quali PRK, LASEK, LASIK e impianto di lenti intraoculari fache); e la chirurgia della cataratta con il laser a femtosecondi.

«Una volta superata l'emergenza,

Blue Eye riaprirà le sue porte e il nostro team accoglierà tutti coloro che vorranno rivolgersi a noi» conferma Pelagatti. «Ma ora - sottolinea - l'importante è seguire le raccomandazioni del Ministero della Salute per vincere una battaglia collettiva e supportare il nostro Sistema Sanitario, che ha bisogno di diminuire i contagi il più possibile e il prima possibile. Stiamo a casa: è l'unico modo per battere il Coronavirus e dobbiamo farlo tutti insieme».

LE ASSISTENTI CONTINUANO LA L

La battaglia in prima linea tra professionalità, um

VIMERCATE (sgb) Fra le trincee sanitarie di questi giorni si trova attiva anche la squadra silenziosa degli operatori della «Casa Famiglia San Giuseppe Onlus» di Ruginello di Vimercate. Critica la situazione registrata ed ufficializzata la scorsa settimana dal comunicato stampa firmato dalla presidente **Carla Riva**.

Ma nella rsa di via Cantore tutto è cambiato eppure, tutto resta uguale. Continuano infatti a prestare i propri servizi lavorativi i dipendenti chiamati a sostenere una routine quotidiana ora infiltrata da guanti, grembiuli, camici e mascherine. Ai 120 ospiti dell'isola verde e riservata di Ruginello non mancano vicinanza e cure.

Nata nel territorio e cresciuta grazie a cittadini e volontari del vimercatese, proprio nella settimana del suo santo protettore, la Onlus San Giuseppe si ritrova parte della situazione storica attuale, vivendo le stesse criticità, difficoltà e determinazioni del resto della sua città, dell'Italia e del mondo.

Dai medici alla cucina, dagli Asa e gli Os agli infermieri ed ai fisioterapisti, dalle educatrici al coordinatore, dall'amministrazione al servizio di pulizia, dalla lavanderia alla manutenzione, i servizi dell'Rsa proseguono sotto la direzione di **Roberto Zini**.

In prima linea gli operatori sanitari. «Si tratta di una situazione non tanto facile - ha commentato la referente di reparto **Maricica Apreotesi** - Siamo preoccupati per gli ospiti, lavoriamo cercando di star loro vicino ed aiutare chi ne ha bisogno. La mia famiglia a casa è preoccupata, ma mi sostiene, i miei figli mi mandano video e canzoni per dare coraggio a tutti».

«Abbiamo variato i turni per dare una mano nei diversi reparti durante tutto il giorno, da lunedì a domenica cercando di coprire dalle 7 alle 21 - ha spiegato **Elena Corno**, del servizio fisioterapico della Casa - Stiamo provando a fare tutto il possibile e, anche l'impossibile. Gli ospiti ci sono grati, sono grati a ognuno di noi per quello che viene fatto per loro».

Per garantire il contatto e far sentire la vicinanza dei familiari, le cui visite sono sospese come quelle di qualsiasi altra persona esterna, è stato attivato un servizio di videochiamate. Le richieste, gestite dalla portineria, vengono fatte dai familiari che, grazie al servizio psico-socio educativo, potranno, quando possibile, vedere e parlare con i propri cari attraverso video telefonate. E' possibile inoltre far pervenire foto, lettere, messaggi e dedicare canzoni agli ospiti



Il tuo **centro oculistico** alle **Torri Bianche** di **Vimercate**

- > Diagnosi e prevenzione
- > Convenzioni con le principali assicurazioni
- > Day Hospital
- > Microchirurgia oftalmica
- > Chirurgia refrattiva laser
- > Oftalmologia pediatrica

Blue Eye Srl - Via Torri Bianche, 7 - Palazzo Faggio (INPS) - 20871 Vimercate (MB)
Tel: 0039 039 69 99 51 - Mail: contattitorri@blueeye.it - www.blueeye.it

perché i trasferimenti in ospedale non sono consentiti. Il direttore chiede aiuto e preghiera

morti

«Sessanta anziani con sintomi sospetti la mortalità rischia di essere molto alta»



La presidente della Fondazione, Carla Riva

VIMERCATE (tlo) Una situazione esplosiva alla Rsa San Giuseppe. A tracciare un quadro ancor più preoccupante di quello contenuto nel comunicato diffuso dalla Fondazione, è un parente di uno degli anziani ospiti della struttura.

«Nella comunicazione che i parenti hanno ricevuto dalla Rsa si dice che 60 ospiti su 120 presentano sintomi febbrili, problemi respiratori o problemi gastrointestinali - scrive il parente alla nostra redazione - E' stato accertata la presenza di Coronavirus sul tampone fatto il 6 marzo ad un'ospite trasferita in ospedale, e su altri due tamponi positivi eseguiti su due persone (non operatori) che hanno frequentato la Casa nei giorni precedenti. Non sarebbe possibile effettuare tamponi agli ospiti sintomatici, in quanto gli stessi vanno effettuati solo al ricovero ospedaliero». In realtà, come detto, la situazione nel fine settimana è ulteriormente peggiorata, con 5 decessi accertati.

Il parente punta il dito in particolare sulle procedure che di fatto non consentono il trasferimento dei malati in ospedale «Paradossalmente (io direi criminalmente) non è possibile effettuare il ricovero per le persone ultra 75enni, causa carenza di spazi e attrezzature nelle terapie intensive. Non solo, la Casa non è ovviamente dotata

di attrezzature di terapia intensiva, ma opera pure in carenza di presidi di sicurezza per il personale addetto (guanti, mascherine ecc...). A fronte di ciò un numero elevato di operatori sono assenti per malattia. Inoltre per i famigliari andati in visita dal 24 febbraio al 5 marzo non si esclude che possano essere stati oggetto di contagio»

Secondo il parente, quindi, c'è il serio rischio che gli ospiti «muoiano come mosche». «Non credo di dover aggiungere altro per sottolineare la gravità della situazione. Vorrei solo segnalare che non facendo il tampone alle ospiti che purtroppo moriranno come mosche, non sarà possibile accertare il decesso per Coronavirus che, ovviamente, sarà addebitato ad altre patologie, sicuramente presenti in persone in avanzata età, ma a mio avviso non veritiere in questa situazione».

Sulla situazione del San Giuseppe è intervenuto anche il sindaco **Francesco Sartini**.

«Siamo molto preoccupati - ha commentato - La situazione all'interno della Rsa è molto critica, anche perché è un ambiente chiuso e naturalmente gli ospiti non possono uscire. I vertici della struttura e tutti gli operatori si stanno adoperando al massimo in prima persona e di questo

li ringrazio a nome dei vimerchesi. Ci sono diversi aspetti da risolvere. Grazie al contributo di Avps siamo riusciti a risolvere alcuni problemi legati alla carenza di dotazioni di sicurezza (mascherine, guanti e altro, ndr). Ora restano alcune criticità che riguardano il personale, che stiamo cercando di risolvere».

Sulla vicenda sono intervenute anche le forze di opposizione, che si sono attivate direttamente per dare un aiuto concreto alla Rsa, in stretto e costante contatto con il sindaco Sartini. «Abbiamo seguito con apprensione e piena partecipazione l'evolversi della situazione sanitaria del San Giuseppe - si legge in un comunicato congiunto dei gruppi consiliari di Forza Italia, Noi per Vimercate, Partito democratico, Vimercate futura e Azione - Siamo in costante contatto con il sindaco in un'ottica di fattiva collaborazione per convogliare gli sforzi di tutti nell'unica direzione di coadiuvare e supportare l'importante impegno del personale medico e paramedico del San Giuseppe e per risolvere le criticità segnalate. Non faremo mancare il nostro sostegno né umano né politico, esprimendo la piena vicinanza e solidarietà a tutti i degenti, gli operatori ed il personale medico ed infermieristico e a tutti i volontari e parenti degli ospiti della struttura».

La denuncia di un parente di uno degli anziani ricoverati nella struttura. «I malati non possono nemmeno essere trasferiti in ospedale e la Rsa non è dotata delle strumentazioni per la rianimazione». Il sindaco Sartini: «La situazione all'interno della struttura è molto critica. Responsabili e operatori stanno facendo il massimo, ma siamo molto preoccupati». Tutte le forze di opposizione si attivano: «Seguiamo la vicenda con apprensione. Garantiamo la massima collaborazione».

questo motivo ci sembra giusto in questo particolare momento, condividere le difficoltà che stiamo vivendo con tutta la città, con i nostri Amici e Sostenitori, con tutti i sin-

goli cittadini che sappiamo ci vogliono bene, ci pensano e dall'esterno ci sostengono sia con il loro supporto morale che con la loro preghiera».

Lorenzo Teruzzi

RO ATTIVITA' CON LE PROTEZIONI

nea degli operatori anità e un po' di paura



Alcune delle operatrici al lavoro con le protezioni all'interno della Casa Famiglia San Giuseppe

scrivendo a animazione@casa-famiglia-sangiuseppe.it. Quotidianamente, in mancanza della santa messa, viene guidata la recita delle preghiere del mattino e del Rosario serale per mantenere la routine giornaliera.

«La grandezza di un essere umano si vede nella capacità di reagire, di affrontare la paura con responsabilità e consapevolezza - ha commentato la coordinatrice socio-sanitaria Natali M. G. Durand - Si vede nella volontà di essere d'aiuto ed aiutare. Sono così commossa - ha quindi concluso riferendosi agli operatori - così orgogliosa e fortunata di poter lavorare con tutti loro. Grazie! Li ringrazio con tutto il cuore».

DAL 16 AL 28 MARZO

SCONTI FINO AL 50%

ALCUNI ESEMPLI

<p>PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ NEGRONI a fette</p> <p>€ 9,18 (€ 30,60 al kg)</p> <p>SCONTO FIDATY 50%</p> <p>€ 4,59 (€ 15,30 al kg)</p>	<p>CONFEZIONE COTTO ALTA QUALITÀ 2 PEZZI</p> <p>CONFEZIONE COTTO ALTA QUALITÀ 2 PEZZI</p> <p>CONFEZIONE COTTO ALTA QUALITÀ 2 PEZZI</p> <p>150 e</p> <p>CONFEZIONE 2X150 GRAMMI</p>	<p>PASTA DI SEMOLA DE CECCO 500 g</p> <p>€ 1,35 (€ 2,70 al kg)</p> <p>SCONTO FIDATY 40%</p> <p>€ 0,81 (€ 1,62 al kg)</p>	<p>De Cecco</p> <p>Spaghetti n° 12</p> <p>Spaghetti n° 12</p> <p>Spaghetti n° 12</p>
<p>TRANCINO MULINO BIANCO conf. 24 pezzi, 792 g</p> <p>€ 3,79 (€ 4,79 al kg)</p> <p>SCONTO FIDATY 50%</p> <p>€ 1,89 (€ 2,39 al kg)</p>	<p>MULINO BIANCO</p> <p>Trancino</p> <p>24</p>	<p>DETERSIVO PER LAVATRICE DIXAN liquido, conf. 3x24 misurini</p> <p>€ 17,30</p> <p>SCONTO FIDATY 50%</p> <p>€ 8,65</p>	<p>Dixan</p> <p>MAXI SCORTA CLASSICO</p> <p>3x24 LAVAGGI = 72</p>

ESSELUNGA
PIÙ LA CONOSCI, PIÙ TI INNAMORI.

ESSELUNGA A CASA
LA SPESA È ANCHE ONLINE
ESSELUNGA.IT

25 ANNI FIDATY

PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI MILANO, BERGAMO, BRESCIA, COMO, CREMONA, LECCO, MONZA BRIANZA, PAVIA, PIACENZA E VARESE. GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.